



Sinibaldi



Sinibaldi



Branchi

## Un'avventura chiamata natura

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo, per turismo sostenibile s'intende quello che: **soddisfa i bisogni dei turisti e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro. Si tratta di una forma di sviluppo che dovrebbe portare alla gestione integrata delle risorse, in modo che tutte le necessità economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo al tempo stesso l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e le condizioni di base per la vita.**

In Italia il numero di coloro che scelgono i parchi nazionali o regionali durante le vacanze è in continua crescita. I dati parlano chiaro: l'ecoturismo significa oltre **100 milioni di presenze** e un fatturato di circa **13 miliardi di euro**, con un indotto che dà lavoro a più di **50mila persone** (fonte Rapporto Ecotur).

Ma c'è ancora molto da fare per destagionalizzare e internazionalizzare la domanda. E soprattutto aggiungere ancora più qualità ai servizi offerti, con itinerari che rendano palpabile il fascino dei luoghi e l'attrazione delle storie che raccontano.

Realizzato nel dicembre 2018 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio.**

Viale del Tintoretto 432, Roma  
direzioneamambiente@regione.lazio.it  
[www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it)



Branchi

# Una strategia per la sostenibilità

## Accrescere il valore complessivo delle aree protette del Lazio

**Il sistema delle circa 100 aree protette della Regione Lazio sono il campo di attuazione delle strategie del turismo sostenibile: alta qualità, bassi impatti, diffusa remunerazione**

Il sistema delle aree protette ha come obiettivo la conservazione della **bio-diversità** e dei **paesaggi**, ma anche la crescita sostenibile, cioè la “messa in valore” delle risorse locali: natura, agricoltura, artigianato, offerta turistica, beni culturali...

le vocazioni sociali e produttive – agricole, artigianali, turistiche – delle aree protette del Lazio, attraverso un percorso sostenibile e partecipato e per il quale si rende necessario affinare **strumenti specifici di promozione** e diffusione dei prodotti e dei servizi che



In una logica di **benessere collettivo**, si tratta di rendere più attrattive queste aree, non solo per turisti e fruitori in senso lato, ma anche per gli abitanti stessi.

L'esistenza di un parco può essere conosciuta, percepita e apprezzata al meglio, in maniera condivisa. Nelle aree protette ci sono luoghi e comunità ricchi di identità, di una intrinseca forza attrattiva, elementi che devono essere sviluppati sempre più, con **capacità operative diffuse**. Uno dei primi obiettivi è dunque quello di potenziare

queste aree offrono: la qualità dell'ambiente, la bellezza dei luoghi e il fascino di tradizioni radicate, che si traducono in prodotti genuini, buoni e di qualità. In questo senso sono orientati il programma di valorizzazione delle produzioni agricole e alimentari **“Natura in Campo”**, sia le iniziative di informazione turistica e di promozione territoriale del programma, analogo al precedente, **“Natura In Viaggio”**, rivolto a imprese e associazioni locali che accolgono turisti, escursionisti, viaggiatori.

Esiste un potenziale per lo sviluppo di attività ecoturistiche non pienamente utilizzato, testimoniato per esempio dalla richiesta crescente di turismo all'aria aperta, sportivo e ricreativo in generale, al quale le aree protette mettono a disposizione un sistema diffuso di itinerari naturalistici ed enogastronomici.

rio e dunque ad ampliare la platea dei beneficiari. Ma queste attività devono servire anche per catalizzare gli sforzi per **ridurre gli impatti del turismo**, come sta avvenendo attraverso il progetto europeo Interreg MED denominato **DestiMED**, di cui la Regione Lazio è capofila, in corso di realizzazione in tante aree protette del



Nel Lazio il territorio protetto interessa circa un terzo dei comuni, un “sistema” che offre ampie possibilità, che permettono di vedere e fare tantissime cose belle e diverse ogni settimana, come avviene con il programma regionale **Giorniverdi**.

La promozione dell'ecoturismo nelle Aree Protette, se ben gestita, può essere parte della strategia per attrarre nuovi e più consapevoli fruitori e anche per destagionalizzare e deconcentrare i flussi turistici.

È noto che a livello globale, quello turistico – specialmente ambientale – è il settore di mercato che contribuisce in maniera più rilevante a **generare indotto economico sul territo-**

Mediterraneo, fra cui il Parco Nazionale del **Circeo** e il Parco regionale della **Riviera di Ulisse**.

Da DestiMED abbiamo avuto la riconferma che nelle aree protette servono “prodotti” ecoturistiche di alta qualità, focalizzati su natura, cultura, attività all'aria aperta, che contribuiscano positivamente alla conservazione e all'economia locale. Ma abbiano un impatto ridotto, misurabile attraverso **l'Impronta Ecologica**: uno strumento di contabilizzazione delle risorse naturali, che “pesa” la capacità ecologica richiesta e consumata da una determinata attività, certificando in modo documentato e trasparente le energie necessarie per realizzarla.